

# DIRECTION Reportec 84

SOLUZIONI SERVIZI E TECNOLOGIE ICT

Focus on

## PRINTING

Soluzioni di stampa innovative  
per un business che evolve



### LA STAMPA HP DI QUALITÀ E SICURA DALL'OFFICE AL GRANDE FORMATO

«In ambito printing, il focus è sulle tre tecnologie di stampa PageWide, InkJet e JetIntelligence, che rappresentano esempi di eccellenza unici sul mercato, all'insegna di efficienza e innovazione»



Luca Motta,  
Direttore Business Unit Printing, HP Italy

shaping tomorrow with you

FUJITSU

# The Innovation Engine

Trasforma l'IT  
con il Business-Centric  
Computing

L'infrastruttura IT delle aziende deve essere adeguata alle priorità del business, garantire risultati sostenibili e consentire una continua innovazione.

Grazie alle soluzioni Business-Centric Computing è possibile allineare la capacità di calcolo alle esigenze aziendali e rendere l'elaborazione e l'analisi dei dati più veloce e più efficiente che mai.

Inoltre, Windows Server 2012 R2 garantisce maggiore flessibilità e agilità per la virtualizzazione, gestione, archiviazione, connettività di rete, infrastruttura desktop virtuale, accesso e protezione dei dati, piattaforma Web e applicazioni.

INFO » <http://business-datacenter.it.fujitsu.com/>

NUMERO VERDE » 800 466 820

E-MAGAZINE » <http://tech4green.it>



Windows Server

<i>l'opinione</i>	Attenti al beacon	4
<b>FOCUS</b>	<b>Soluzioni di stampa per un business che evolve</b>	5
	L'innovazione HP per una stampa di qualità e sicura dall'office al grande formato	10
	Epson dal piccolo ufficio alle applicazioni signage	14
	Ricoh Pro C7100X: nuove opportunità per le arti grafiche	16
<i>l'opinione</i>	Privacy, le regole dell'Unione Europea	19
software	Sap: "Run Simple"	20
ict security	Un canale strutturato per F5 Networks	23
	Arcserve rifocalizza l'attività sul mercato italiano	24
cloud	Da Fujitsu servizi Cloud a chilometro zero	26
Internet of Things	Ptc svolta verso l'IoT	28
communication	Surface Pro 4: test significativo per Microsoft	29
<i>l'opinione</i>	Separare il vecchio dal nuovo nella digital transformation	30

*l'indice*

Direction Reportec - anno XIII - numero 84 mensile dicembre 2015 Direttore responsabile: Riccardo Florio  
 In redazione: Giuseppe Saccardi, Gaetano Di Blasio, Paola Saccardi. Hanno collaborato: Gian Carlo Lanzetti  
 Grafica: Aimone Bolliger Immagini da: Dreamstime.com Redazione: via Marco Aurelio, 8 - 20127 Milano  
 Tel 0236580441 - fax 0236580444 www.reportec.it - redazione@reportec.it  
 Stampa: A.G. Printing Srl, via Milano 3/5 - 20068 Peschiera Borromeo (MI) Editore: Reportec Srl, via Gian Galeazzo 2, 20136  
 Milano Presidente del C.d.A.: Giuseppe Saccardi Iscrizione al tribunale di Milano n° 212 del 31 marzo 2003 Diffusione (cartaceo  
 ed elettronico) 12.000 copie Tutti i diritti sono riservati; Tutti i marchi sono registrati e di proprietà delle relative società.

**COGLI L'OPPORTUNITÀ  
 DI RICEVERE DIRECTION  
 COMODAMENTE NELLA TUA  
 CASELLA DI POSTA  
 SE SCEGLI DI RICEVERE LA  
 TUA RIVISTA VIA E-MAIL  
 SCRIVI SUBITO A  
 servizi@reportec.it**



**Mai più copie "rubate" dal collega, ma possibilità di  
 rapida condivisione dei nostri esclusivi contenuti.  
 Sfrutta il formato elettronico per una più veloce  
 consultazione e creati il tuo archivio personale.  
 Rispetta l'ambiente e aiutaci a usare meno carta**



di Giuseppe Saccardi

## **Attenti al beacon**

*Si sente sempre più parlare di "beacon". Ma di cosa si tratta? Di un ulteriore modo per stabilire un rapporto tra venditori e clienti?*

*Di erogare servizi utili al cittadino? Di aiutare infrastrutture pubbliche ad organizzare meglio i flussi delle persone?*

*In effetti si tratta un po' di tutto questo, solo che bisogna aggiungere il cloud, i dispositivi mobili, la sicurezza, i protocolli di rete seppur di prossimità e una buona dose di analytics.*

*Insomma, ce n'è quanto basta per poter affermare che non si tratta di una cosa semplice.*

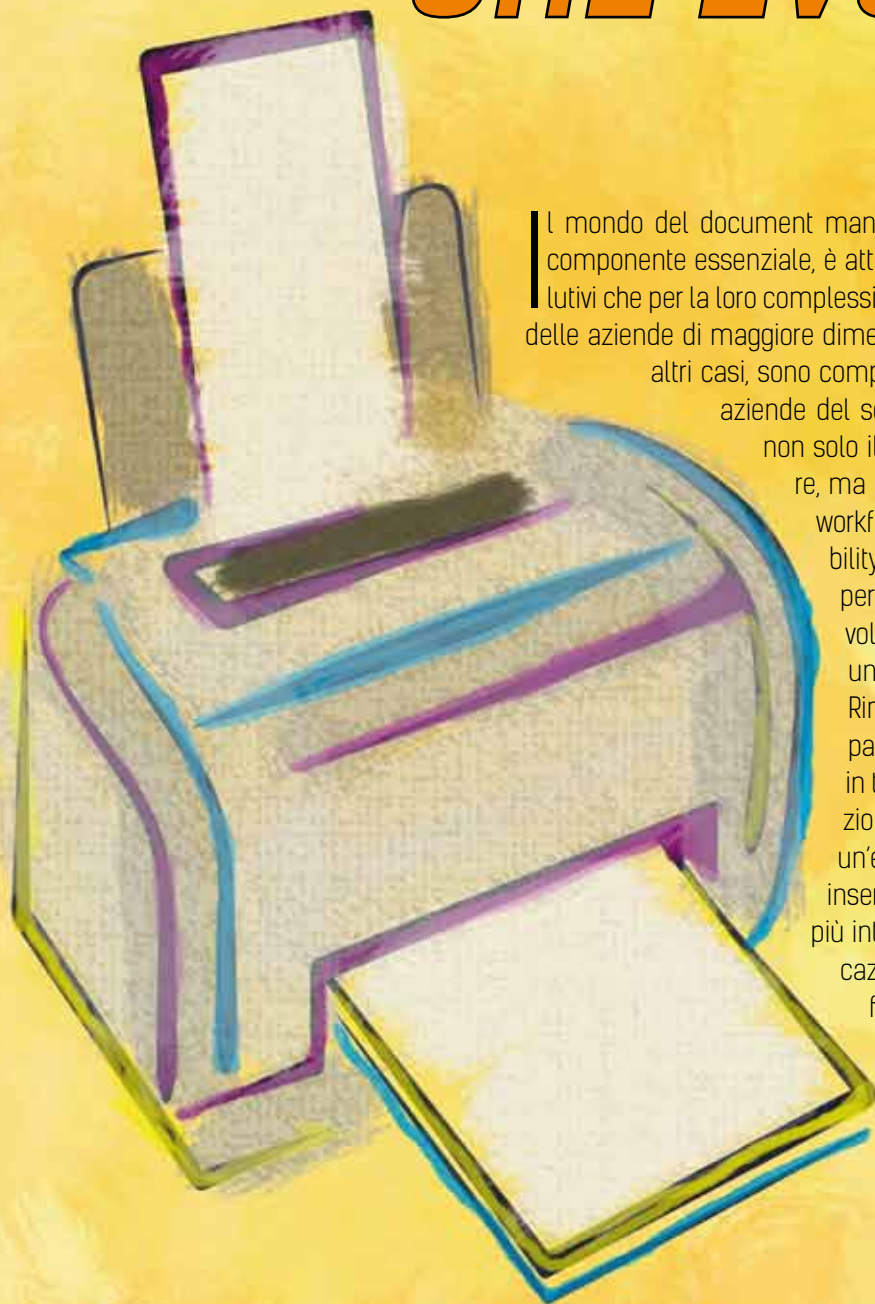
*Il beacon è in realtà un segnale che può essere raccolto da un dispositivo mobile (ad esempio bluetooth) posizionato all'interno di un apparato come uno smartphone ed innescare applicazioni specifiche. L'azione può dipendere anche dalla distanza a cui il segnale è rilevato, generalmente di prossimità. Come avviene nelle reti mobili i protocolli di trasmissione sono standardizzati.*

*Va considerato che l'IoT ha trovato nei beacon, congiuntamente al cloud, uno dei suoi catalizzatori principali. Per chi non fosse del tutto certo di sapere di cosa si tratta, basta dire che per beacon, per estensione del termine, ci si riferisce a piccoli dispositivi wireless che trasmettono nell'area circostante un segnale radio che assume il significato di "sono qui e questo è il mio identificatore". È una tecnologia di estremo interesse e ancor di più lo sono le applicazioni che può attivare facendo leva sulla diffusione di dispositivi mobili e la possibilità di convogliare i dati nel cloud per poi procedere alla loro analisi.*

*I campi di applicazione sembrano virtualmente infiniti. Dal ricevere informazioni per orientarsi in un aeroporto e trovare uno specifico negozio, all'indicazione di dove si trova una concessionaria o un rivenditore di un prodotto, così come ricevere il menù di un ristorante senza doverci necessariamente entrare. Sembra essere solo una questione di fantasia.*

*L'installazione sul territorio di soluzioni e la prevedibile forte richiesta di app mobili focalizzate sul business rende però di primaria importanza la trasparenza delle interazioni tra app mobili, e cioè il dispositivo di utente, e l'IoT, cosa che richiede specifici programmi di analisi che mettano a disposizione metriche di navigazione, trigger posizionali, e quanto serve per il tuning di un servizio e la valutazione della sua efficacia. Non ultimo c'è il problema della sicurezza, e cioè il come garantire la riservatezza dei dati raccolti e scambiati tra i dispositivi di utente e i punti di accesso al servizio. Verrebbe da dire che se le prospettive per le aziende sono molto interessanti forse è meglio evitare il fai da te. \**

# SOLUZIONI DI STAMPA PER UN BUSINESS CHE EVOLVE



Il mondo del document management, e del printing che ne costituisce componente essenziale, è attraversato e coinvolto in numerosi trend evolutivi che per la loro complessità non è semplice affrontare se non da parte delle aziende di maggiore dimensione dotate di un numeroso staff IT. Negli altri casi, sono complessità che implicano il doversi rivolgere ad aziende del settore o di ingegneria in grado di affrontare non solo il tema dell'infrastruttura hardware e software, ma anche dei processi di business coinvolti, del workflow, la sicurezza delle informazioni, la mobility e l'impatto del cloud visto come strumento per fruire di servizi a valore aggiunto in un'ottica volta a passare da un IT basato sul Capex ad uno basato sull'Opex.

Rimasto per lungo tempo un settore quasi separato dall'IT convenzionale, quello del printing in tutte le sue declinazioni, di ufficio o di produzione che sia, è stato oggetto ultimamente di un'evoluzione tumultuosa, volta soprattutto ad inserire il mondo della stampa in modo sempre più integrato nei processi IT, con le reti di comunicazione, i dispositivi fissi e mobili e in grado di far fronte alle esigenze di rispetto dell'ambiente e social agendo sulla leva del risparmio energetico e del riciclo dei consumabili.

La spinta a contenere i consumi energetici e i consumabili è anche alla base di vere e proprie rivoluzioni nel modo di stam-

pare e che ha visto, ad esempio, ritornare in auge la stampa a getto di inchiostro rispetto a quella laser, questo anche grazie a nuove modalità costruttive e l'uso di tecnologie che hanno reso estremamente più rapida la stampa e ne hanno moltiplicato la qualità.

Produttività, risparmio energetico, integrazione con i processi di business, accesso in mobilità, integrazione con il Cloud ed elevata sicurezza si evidenziano in ogni caso tra le esigenze principali espresse dagli utilizzatori di classe business e a cui le aziende del settore hanno dato o cercato di dare, pur con approcci propri, un'adeguata risposta. Società come HP, Ricoh, Samsung, solo per citarne alcune tra le più attive, stanno facendo da apripista e da traino per l'evoluzione del settore, e questo sia per quanto riguarda il mondo office che quello industriale di produzione e stampa a largo formato.

### La stampa e i processi di business

Come osservato, l'evoluzione del mondo della stampa è strettamente correlato a quello dei processi di business, a loro volta inseriti nell'evoluzione verso una crescente mobilità e la fruizione tramite Cloud per quanto concerne il modo di fruire delle informazioni aziendali e delle applicazioni. I nuovi paradigmi come Mobility e Cloud, oltre che la disponibilità di canali di comunicazione a larga e larghissima banda, hanno por-

tato alla ridefinizione dei processi di business e all'integrazione della stampa in un modo più ampio, aperto e flessibile di comunicazione sia all'interno dell'azienda che verso i clienti.

La ridefinizione dei processi di business riguarda, in sostanza, la trasformazione delle attività, tipicamente all'interno delle grandi organizzazioni in generale, ma non solo, in quanto fenomeni come il cloud o la mobility che caratterizzano anche le PMI hanno fatto sì che anche queste ultime siano interessate profondamente dai processi di cambiamento in atto nel settore documentale e del printing. Fruire al meglio delle possibilità offerte dalle tecnologie che interessano i nuovi dispositivi di stampa e dell'evoluzione nella gestione documentale richiede però un approccio ben calibrato ed è un obiettivo che per essere raggiunto richiede un processo o un programma di gestione del cambiamento controllato, in cui un'organizzazione rivede e confronta i processi correnti dell'azienda e cerca quindi di ottimizzarli sfruttando le opportunità esistenti di miglioramento.

La ridefinizione dei processi di business è un'evoluzione che può prendere forma in diversi modi e derivare da un'esigenza pilotata dal desiderio di razionalizzare l'infrastruttura IT al fine di ridurre i costi complessivi e aumentarne l'efficienza, o guidata dal desiderio di esternalizzare quanto più possi-

bile la complessità dell'IT e la sua componente di printing, e cioè in relazione e correlata ad un progressivo outsourcing dei processi di business, nel quale alcuni o tutti i passaggi previsti in un'attività vengono gestiti in outsourcing da uno specialista esterno.

Nel settore dei documenti e del printing la ridefinizione dei processi di business è poi generalmente connessa alle attività che si basano su documenti transazionali e con un elevato contenuto di informazioni.

In generale, più è ampio l'ambiente e sofisticati e complessi i processi di business, le esigenze di sicurezza e di continuità operativa, magari con il coinvolgimento di più canali di comunicazione, maggiore è la complessità che si riscontra e maggiore il vantaggio derivante dall'affidare in outsourcing la gestione di hardware, software e risorse necessarie per gestire sia il processo di cambiamento che le infrastrutture sottostanti. Qualunque sia la strada seguita, quando si affronta il tema del cambiamento nella gestione dei processi, del workflow e della stampa, tra i punti che generalmente sono tra gli aspetti e le esigenze primarie vanno annoverati:

- Aumentare la velocità dei processi con un elevato contenuto di documenti e ridurre i costi di stampa e produzione. Obiettivo che può essere raggiunto con le nuove soluzioni più veloci e a più bassi consumi.

- Migliorare la flessibilità e la capacità di adattarsi alle esigenze interne e dei clienti. Obiettivo che può essere ottenuto con soluzioni che dispongano di un ampio numero di canali di comunicazione.
- Riorganizzare i documenti mediante sistemi e processi di gestione dei documenti elettronici. Un esempio in proposito è la fatturazione elettronica.
- Aumentare la sicurezza riducendo la possibilità di trafugamento delle informazioni adottando apparati di nuova generazione dotati di soluzioni di sicurezza quali lettori di smart card, di impronte digitali, password, eccetera.
- Ridurre i rischi adottando soluzioni aderenti a standard internazionali.

### Una stampa sempre più digitale

In parallelo alle evoluzioni tecnologiche in atto, e che verranno esaminate in maggior dettaglio, soprattutto per quanto concerne le tecnologie Inkjet e laser di ultima generazione, nella sezione dedicata alle aziende, quello che si osserva è anche una rapida evoluzione verso la stampa in digitale.

Nella sua essenza, con il termine stampa digitale ci si riferisce ad una stampante che consente di stampare a partire da un'immagine digitale direttamente su un'ampia serie di supporti. L'espressione, va osservato, viene solitamente utilizzata più nel contesto della stampa professionale che in quello business a meno che non si tratti

di centri stampa aziendali, in cui le stampe a basso volume del desktop publishing o di altra origine vengono stampate con stampanti per grandi formati oppure con stampanti laser per volumi elevati o stampanti a getto d'inchiostro.

Pur se dal punto di vista economico il costo per pagina stampata risulta maggiore di quello della tradizionale stampa offset, l'utilizzo di una macchina per la stampa digitale consente di risparmiare perché elimina le fasi tecniche necessarie alla creazione delle lastre per la stampa. Inoltre, le macchine per la stampa digitale consentono di effettuare stampe su richiesta in modo rapido e di modificare le immagini di ciascuna impressione e quindi di rispondere più rapidamente alle esigenze di personalizzazione del prodotto dei clienti interni (nel caso di un centro stampa di una grande azienda) od esterni (nel caso del classico centro servizi).

Nel complesso, i risparmi ottenibili e le maggiori possibilità offerte dalle macchine per la stampa digitale le rendono ormai concorrenziali e pronte a eguagliare o spingere persino oltre la tecnologia di stampa offset generando stampe in grande formato a basso prezzo.

### Le esigenze a livello di ufficio

Persiste comunque una differenziazione tra le esigenze dei piccoli uffici e quelle a livello divisionale o di consistenti gruppi di lavoro in termini di pagine stampate e

quindi di tipologia di dispositivo. A livello di funzionalità, invece, la spinta digitalizzazione e la proiezione all'esterno tende a parificare le esigenze funzionali di sicurezza, capacità di stampa da dispositivi mobili, connettività Cloud, affidabilità e gestibilità il quanto più possibile automatica. È proprio nel campo del multifunzione che poi con gli ultimi ritrovati tecnologici e modalità costruttive innovative si è via via assottigliato sin ad annullarsi del tutto la differenza sostanziale tra qualità e costi di una stampa inkjet rispetto a quella laser.

Quando si parla di soluzioni per piccoli uffici i fattori che vengono generalmente considerati possono poi essere ristretti a tre.

Il primo è generalmente il prezzo, che stante l'attuale situazione economica continua ad essere la preoccupazione principale. Va osservato che si è presa maggiore coscienza di come sia opportuno considerare il costo di stampa nel suo intero ciclo di vita e quindi fare una valutazione del costo complessivo da sostenere sia come somma iniziale per l'acquisto del dispositivo che come consumabili, in primis toner, fusori (per i dispositivi che ne necessitano), eccetera, e cioè quanto dovrà essere necessariamente cambiato nel ciclo di vita ipotizzato e per il numero di pagine stampate previsto.

Vanno considerati due fattori principali: il costo iniziale di acquisto, generalmente basso e su cui i fornitori fanno leva e dove la com-

petizione è elevata, e il costo totale di gestione (o TCO). Il secondo può essere calcolato dividendo il costo di una cartuccia toner per il numero di pagine che può stampare (un dato generalmente fornito dal produttore e calcolato in base a specifici standard) e considerando il numero di pagine da stampare mensilmente tenendo conto del grado di riempimento in bianco e nero o a colori medio, cosa in effetti non semplicissima a priori. A questo va aggiunto il costo di altri consumabili, come ad esempio il citato fusore o altre componenti da sostituire periodicamente in correlazione alle pagine stampate.

È a questo livello che si rivelano utili funzioni che permettano di abilitare la stampa in b/n o a colori o di bozza invece che di qualità a secondo della funzione o del tipo di documento, perchè esiste la tendenza naturale a stampare tutto a colori e in alta qualità più per comodità che reale necessità e ciò potrebbe rapidamente far saltare le stime di costi iniziale. Funzioni che prevedono profili, l'uso mediante chiave di accesso o dispositivi di certificazione dell'utente o un software di management ricco funzionalmente permettono di controllare l'andamento dei consumi e verificare il modo in cui una stampante viene usata e da chi, oltre a costituire un sistema per innalzare il livello di sicurezza e rendere più difficile l'esportazione non autorizzata di documenti, ad esempio mediante la funzione Fax o il trasferimento di un documento cartaceo su chiavetta Usb per le stampanti che ne siano dotate.

Un secondo aspetto che viene sempre più preso in considerazio-

ne, anche in uffici di grandi aziende, è l'affidabilità. Nelle piccole aziende generalmente non vi è una stampante di backup e anche nelle maggiori è comunque fastidioso doversi recare in un altro reparto facendosi autorizzare o attendere che il servizio centrale di manutenzione intervenga a sostituire o riparare quella disponibile. Il dato di fatto è che una stampante non affidabile fa perdere tempo, rallenta i processi e finisce con il costituire un costo aggiuntivo.

Un terzo ma non meno importante aspetto è poi la semplicità d'uso, intendendo per questo una modalità di fruizione che sia facile e intuitiva per quanto concerne la configurazione nonché la connessione a Lan, computer o altri dispositivi di rete, anche mobile.

### Il problema della sicurezza

Si è già accennato al tema della sicurezza nella stampa, owerossia a come proteggere ed impedire un uso non corretto dei dati inviati ad una stampante e la loro esportazione non autorizzata.

È oramai generalmente riconosciuto come il proteggersi da violazioni alla sicurezza costituisca uno degli aspetti più critici per un'azienda, di qualsiasi dimensione, ed una delle principali sfide da affrontare. Il tema è naturalmente molto sentito a livello di utilizzatori, alle prese con l'esigenza di far fronte a normative sempre più severe in termine di riservatezza dei dati sensibili, ovunque siano memorizzati o riprodotti, e tutti i principali produttori hanno immesso sul mercato soluzioni con elevati livelli di sicurezza atti a proteggere dispositivi, documenti e dati.



I dati di recenti analisi sugli utilizzatori confermano l'importanza crescente attribuita alla sicurezza. Secondo il Ponemon Institute, il 64% dei manager IT, praticamente due su tre, ritiene che le proprie stampanti siano con tutta probabilità infettate da malware. Ma quel che è persino peggio è che il 56% delle aziende non contempla le stampanti nella propria strategia in materia di sicurezza.

Per ridurre fortemente se non eliminare del tutto i rischi, i produttori hanno inserito nelle stampanti una serie via via sempre più sofisticata di soluzioni che garantiscono sicurezza e continuità operativa.

Tra queste, ad esempio, vi sono applicazioni software per il rilevamento e l'auto ripristino in caso di attacchi dannosi, con l'estensione della sicurezza per alcune soluzioni sino a livello di BIOS. A questo si possono abbinare applicazioni che rilevano le intrusioni monitorando in real time la memoria della



stampante in modo da rilevare gli attacchi dannosi.

Laddove si tratta di flotte di dispositivi ed esiste una gestione centralizzata del software, sono poi presenti applicazio-

ni che verificano la qualità e il grado di sicurezza del software che vi deve essere caricato.

Quello che può cambiare tra i diversi produttori è la strategia di mercato nella distribuzione delle funzioni di sicurezza. Fatto salvo la loro disponibilità su dispositivi di nuova generazione, in alcuni casi ciò è possibile solo a partire da questi e la cosa viene usata come leva per spingere alla sostituzione generazionale del parco installato. In altri casi la politica aziendale prevede la possibilità di procedere con un upgrade dei dispositivi in field anche da più anni in modo da disporre di un parco macchine allineato per quanto riguarda la loro sicurezza d'uso. In sostanza,

la possibilità di rendere omogenee le funzioni permette di ottimizzare i costi di gestione e il TCO perché si hanno meno variabili da gestire e si ha la possibilità di pianificare con più calma e investimenti distribuiti nel tempo il rinnovo dell'installato. Quando si parla di sicurezza nella stampa, poiché in definitiva si ha a che fare con i dati, e questi dati da qualche parte devono pur risiedere, entrano in gioco problematiche tipiche connesse alla loro protezione, inalterabilità e riservatezza, il che riconduce alla possibilità di definire e mantenere adeguate policy di sicurezza.

La cosa è possibile tramite un adeguato software centrale di gestione del parco macchine installato. In linea di massima, le funzioni disponibili devono consentire di determinare, controllare e mantenere attive le impostazioni di sicurezza per singolo dispositivo o classi di dispositivi, come ad esempio il blocco degli accessi, limitazioni di orario, profilazione utenti, abilitazione/disabilitazione dei protocolli di accesso, rimozione automatica dei documenti, eccetera. È peraltro funzione del software centrale di gestione provvedere al ripristino dei parametri relativi alla policy nel caso per qualsiasi motivo un dispositivo venga disattivato e riattivato, sia in caso di spegnimento accidentale che a seguito di un intervento di manutenzione.

### **Mobility e Cloud: dalla stampa in mobilità al print on demand**

Mobility e Cloud sono, come evidenziato, due dei paradigmi dell'attuale evoluzione tecnologica, e tutto lascia prevedere che lo saranno

per lungo tempo. È quindi naturale che sia cresciuto l'interesse per gli utilizzatori nell'abbinare a questi due fattori anche il printing e cioè la possibilità di stampare documenti tramite cloud o quando si è lontani dal proprio posto di lavoro. Stampare tramite cloud, a meno che non si tratti del proprio Enterprise (o Private) Cloud, riporta in primo piano il problema della sicurezza e cioè delle garanzie che si hanno affinché i documenti inviati tramite Cloud alla stampante non possano essere intercettati e trafugati. E in definitiva riporta al problema delle normative sulla privacy e alla recente presa di posizione della comunità europea inerenti a dove i data center su cui i dati sono memorizzati prima di essere inviati ad una stampante si trovano.

L'utilizzo del cloud, in abbinamento a reti a larga banda si prospetta in ogni caso di forte crescente interesse anche per i centri servizi, che tramite il cloud possono più facilmente fornire ai clienti servizi di stampe a volume o in grande formato.

Quando si desidera avere la possibilità di stampare da dispositivo mobile e tramite cloud, è in ogni caso necessario verificare che i dispositivi coinvolti siano dotati di connessione wireless di caratteristiche adeguate al volume dei dati coinvolti, di WiFi e dei driver, dei plug-in e delle App necessarie.

Mobility e Cloud costituiscono nell'insieme un campo di crescente interesse al fine di integrare sempre più il printing, la digitalizzazione e la gestione documentale nei processi di business e nel contribuire a renderli sempre più immediati ed efficienti. \*

# L'INNOVAZIONE HP PER UNA STAMPA DI QUALITÀ E SICURA DALL'OFFICE AL GRANDE FORMATO

*Le soluzioni del vendor si caratterizzano per innovazione tecnologica, attenzione all'ambiente, bassi consumi ed elevata sicurezza*

*di Giuseppe Saccardi*

Il mondo del printing è in significativa evoluzione e rappresenta ormai un elemento importante nel percorso di trasformazione digitale delle aziende. Oltre a gestione, costi, efficienza e semplicità d'uso, si affacciano nuove esigenze legate al mutamento dello scenario, come le sfide per la sicurezza e l'utilizzo di dispositivi in mobilità. Vi è poi una crescente attenzione nel trasferire innovazione semplice

e fruibile anche a quelle PMI che non hanno a disposizione le competenze e il budget IT di una realtà enterprise.

In questo contesto, HP rappresenta uno dei maggiori produttori mondiali nel campo della stampa, sia per ambienti office, dalle PMI alle grandi imprese e ai relativi centri stampa, che nel campo della stampa di grandi formati. HP mette a disposizione delle aziende

soluzioni di elevata qualità sviluppate per consentire maggiore efficienza, affidabilità e gestione, con un'attenzione particolare alla riduzione dei costi operativi. L'obiettivo è ridurre il Capex e abilitare un percorso virtuoso che permetta di ottimizzare l'Opex: ciò è reso possibile da un ampio portafoglio di soluzioni e servizi che indirizza temi "chiave" nell'agenda dei responsabili IT, come l'aggiornamento e l'ottimizzazione del parco installato, l'integrazione del printing e la conseguente revisione dei processi documentali e di digitalizzazione. Questo percorso deve risultare coerente e conforme a normative specifiche, sia per quanto riguarda i processi di business, sia per la sicurezza di applicazioni e dati aziendali, tema su cui HP propone diverse soluzioni di document management.

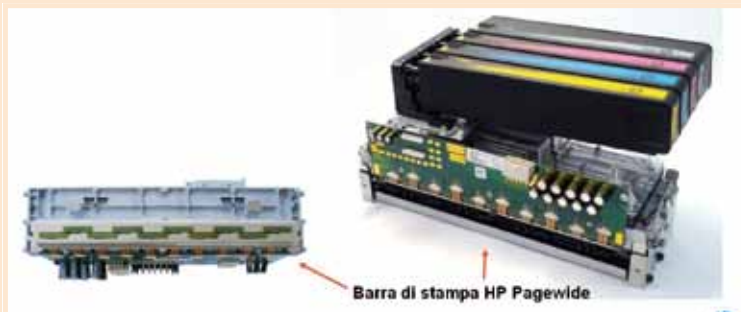
Nei paragrafi seguenti sono appro-

## PageWide, una tecnologia green a basso impatto ambientale

Le soluzioni HP si caratterizzano per una forte attenzione all'ambiente. Tra gli elementi salienti: bassa emissione di anidride carbonica, alta efficienza energetica, utilizzo di materiali sicuri e una minore quantità di materiale d'imballaggio. Si tratta di un approccio che combinando tecnologie innovative, prodotti eco-sostenibili e programmi di restituzione e di riciclo, è volto a creare un mondo più sostenibile, ridurre l'impatto

ambientale e, allo stesso tempo, ridurre i costi operativi.

I benefici ambientali ed economici sono significativi. La riduzione di parti mobili ha contribuito, per esempio, a diminuire il consumo energetico fino all'84% rispetto alle laser, mentre la possibilità di stampa fronte/retro consente di ridurre il consumo di carta fino al 25-50%, a seconda del numero di pagine dispari stampate.



*Con la tecnologia PageWide, oltre 40.000 ugelli assicurano la copertura totale e uniforme della pagina grazie ad una barra di stampa larga quanto il foglio. L'unica parte in movimento è la carta*

Un ulteriore fattore che contribuisce a ridurre i consumi energetici è la modalità di sospensione e di risparmio di energia. La tecnologia Auto-Off consente infatti di utilizzare 26 volte meno energia rispetto a più tradizionali modalità di sospensione.

L'attenzione all'ambiente si estende anche ai consumabili in modo da ridurre la quantità di plastica da smaltire. HP ha appositamente introdotto il programma HP Planet Partners, che permette di riciclare le cartucce originali HP. È disponibile in oltre 70 paesi e aree in tutto il mondo e consente di riciclare le cartucce mediante un procedimento "a circolo chiuso" in cui la plastica riciclata viene usata come materia prima per nuove cartucce HP.

fonditi gli aspetti salienti inerenti i consistenti sviluppi tecnologici apportati da HP nel printing e i benefici che ne derivano in termini di efficienza, impatto ambientale, consumi energetici e sicurezza. Sono in particolare analizzati i seguenti temi:

- PageWide: una tecnologia green a basso impatto ambientale ed elevate prestazioni.
- JetIntelligence: nuovi toner ad alta efficienza per una stampa ad alto rendimento.
- Soluzioni e servizi per una stampa conforme e sicura.

### Tecnologie e soluzioni innovative per una stampa efficiente e sicura

Nel 2015 HP ha presentato novità e aggiornamenti relativi a soluzioni e servizi printing, rivolti ad aziende medie e grandi, che hanno come focus i temi della sicurezza

e dell'efficienza degli ambienti di stampa. Gli annunci costituiscono un passaggio importante all'interno di un percorso ultratrentennale di innovazione di HP in ambito printing e che ha il suo 'cuore' nella tecnologia, con una forte attenzione alla componente green.

"HP è nata in un garage a Palo Alto, dall'ingegno e dall'innovazione di Bill Hewlett e David Packard. Dopo 76 anni la ricerca e l'innovazione sono ancora al centro del percorso dell'azienda. In ambito printing, il focus è su tre tecnologie di stampa - PageWide, InkJet e JetIntelligence - che rappresentano esempi di eccellenza unici sul mercato, all'insegna di efficienza ed innovazione. È come se gli ingegneri di HP si muovessero ancora all'interno di un garage, anzi, in questo caso di tre garage", ha osservato Luca Motta, Direttore Business Unit Printing, HP Italy.

HP PageWide è una tecnologia di stampa innovativa che consente di bilanciare velocità, qualità e costi in materia di soluzioni per la stampa, salvaguardando tutti questi parametri senza dover scegliere tra un beneficio ed un altro. Si tratta di una nuova piattaforma tecnologica caratterizzata da una barra di stampa fissa, larga quanto la pagina, con la possibilità di stampare interi documenti in un solo passaggio, garantendo una velocità di stampa di fino a 70 pagine al minuto, e con un risparmio di fino al 50% sul costo per pagina rispetto a modelli laser a colori della medesima categoria.

### Soluzioni e servizi per una stampa conforme e sicura

Nel 2015 HP ha annunciato nuove soluzioni e servizi per la sicurezza e una maggior efficienza degli am-

*La composizione chimica e la struttura fisica dei toner ColorSphere migliora l'efficienza del toner e assicura una resa omogenea*

### JetIntelligence: HP reinventa la chimica del toner

PageWide è solo l'ultimo esempio della tecnologia fortemente innovativa che caratterizza l'offerta Printing HP. Anche nel mondo laser, mettendo a frutto le consistenti conoscenze maturate in ambito chimico e scientifico, HP ha sviluppato la rivoluzionaria tecnologia JetIntelligence, che, reinventando la chimica del toner, garantisce la stampa di un numero di pagine superiore con prestazioni ottimali.

Sei sono le caratteristiche distintive della nuova tecnologia: toner HP ColorSphere 3; toner nero di precisione; tecnologia di ottimizzazione delle pagine; tecnologia di misurazione delle stampe; tecnologia anti-frode; rimozione automatica del sigillo.

In particolare, HP ColorSphere 3 è un toner progettato appositamente per le più recenti linee di stampanti.

Si compone di un nucleo morbido che favorisce una fusione più rapida e un flusso regolare sulla pagina, protetto da un guscio rigido e resistente che riduce l'usura delle particelle di toner e mantiene la forma e le dimensioni del toner dalla prima all'ultima pagina stampata.

Tramite il guscio rigido, ColorSphere 3 garantisce un uso più efficiente del



toner stesso, che a sua volta favorisce rendimenti più elevati a livello di numero di pagine prodotte. Non ultimo, il toner è formulato su misura per le prestazioni ad alta velocità delle stampanti contribuendo al risparmio energetico, pur mantenendo una qualità di stampa professionale.

Il rendimento del toner è poi ulteriormente incrementato da una tecnologia di rilevamento di copertura che regola automaticamente la temperatura del fusore. Ad esempio, la stampa di un documento office, generalmente a bassa copertura, necessita di meno toner ed energia rispetto alla stampa di una foto, che richiede una più alta copertura.

bienti di stampa, indirizzando sia le esigenze di realtà enterprise sia delle PMI. Tra queste, ad esempio, funzioni quali il pull printing, il riconoscimento automatico dei form e servizi per un reporting personalizzato.

### Stampa protetta dei documenti sensibili e in mobility con il Pull Printing

Un'esigenza sentita soprattutto a livello di PMI, e dove è elevata la mobility del personale, è quella di poter stampare dal proprio dispositivo in modo sicuro senza doversi dotare di un server. La soluzione HP per il "pull printing" senza server soddisfa questa esigenza e si è aggiunta come funzionalità a quelle già disponibili in HP Access Control, una soluzione che elimina la necessità di server nei piccoli uffici.

Il pull printing ha un ruolo fondamentale nel garantire la riservatezza di dati sensibili, perché permette di mantenere la riservatezza dei documenti e migliorare la conformità alle normative, oltre ad incidere sui costi permettendo di risparmiare toner e carta. In pratica, la funzione permette di stampare documenti da dispositivi mobili ed è soggetta ai medesimi controlli per l'accesso, ai monitoraggi e alle misure di sicurezza dei processi di stampa che caratterizzano i pc o i notebook connessi alla rete aziendale.

Un altro forte impulso alla sicurezza deriva dall'aggiornamento di HP JetAdvantage Security Manager,

che si caratterizza per una maggiore copertura dei dispositivi, tra cui le recenti stampanti HP LaserJet della serie Pro. In pratica, le aziende possono utilizzare la soluzione HP di monitoraggio e gestione della sicurezza basata su policy per proteggere una più ampia gamma di stampanti. Non ultimo, HP Security Printing Advisory Services ha ampliato la propria copertura geografica incrementando il numero di security advisor in Europa e in Asia.

### Gestione documentale e digitalizzazione più sicura

Per favorire la digitalizzazione documentale e ridurre il consumo di carta HP ha rilasciato uno specifico modulo per la soluzione HP Capture and Route, a cui ha aggiunto funzionalità di riconoscimento dei form.

Il modulo permette di rendere più rapida e più facile l'acquisizione di documenti cartacei e la loro digitalizzazione, di ridurre gli errori e migliorare la sicurezza e la conformità. Per le aziende che necessitano di una più spinta automazione e della possibilità di analisi del workflow, Managed Services fornisce le relative funzionalità attraverso l'integrazione con HP Big Data, HP Teleform e HP Process Automation. Quello che ne risulta, evidenzia HP, è un ambiente di digitalizzazione ad alta sicurezza, con un'elevata conformità e governance delle informazioni in numerosi settori. Tra questi, il legale, il sanitario, i servizi finanziari e la vendita al dettaglio. HP ha anche attivato il servizio denominato Proactive Print Advisor, che



**Luca Motta,**  
Direttore Business Unit  
Printing, HP Italy

fornisce alle aziende reporting personalizzati, analisi e indicazioni in base allo specifico ambiente di stampa. È disponibile

in tutto il mondo ed il suo obiettivo è quello di consentire di ridurre il carico di gestione della stampante e di fornire soluzioni su come perfezionare il parco stampanti al fine di ottimizzare i costi, applicare policy e gestire gli aggiornamenti.

### Tecnologie e soluzioni per una stampa di alta qualità e sicurezza

A conferma di una strategia che ricerca la continua innovazione, il lancio dei nuovi servizi è stato seguito dal rilascio di numerosi nuovi prodotti. La strategia di HP punta a fornire una sicurezza sempre maggiore: un esempio è il lancio di tre nuove stampanti LaserJet di classe enterprise che permettono di disporre di una maggiore protezione contro attacchi dannosi. Le funzionalità integrate nelle HP LaserJet Enterprise e nelle multifunzione (MFP) comprendono in particolare:

- **HP Sure Start:** consente il rilevamento e l'autoripristino da attacchi dannosi, estendendo la stessa sicurezza a livello di BIOS.
- **Whitelisting:** assicura che solo un firmware valutato buono e noto possa essere caricato ed eseguito.
- **Run-time Intrusion Detection:** monitorizza la memoria del dispositivo e rileva gli attacchi dannosi.

Il servizio di Proactive Print Advisor fornisce reporting e analisi personalizzate



## LaserJet Enterprise MFP M527

Le funzioni sopracitate vengono installate su tutte le nuove stampanti HP LaserJet Enterprise e sulle OfficeJet Enterprise X con tecnologia PageWide. Tramite l'aggiornamento del firmware è poi possibile attivare queste tre funzioni anche su diverse stampanti HP LaserJet Enterprise commercializzate in precedenza.

È anche possibile aggiungere le funzioni Whitelisting e Run-time Intrusion Detection a molte delle stampanti HP LaserJet e OfficeJet Enterprise X lanciate a partire dal 2011 attraverso un aggiornamento del service pack HP FutureSmart, un firmware sviluppato da HP che aiuta a proteggere gli investimenti fatti nell'acquisto di stampanti HP Enterprise e che consente la fornitura di nuove funzioni tramite gli aggiornamenti.

Proteggere la stampante non garantisce però la sicurezza dell'ambiente di stampa nel suo complesso. Questo può essere ottenuto, evidenzia la società, tramite HP JetAdvantage Security Manager, una soluzione di settore di conformità della sicurezza della stampante basata su policy. Il prodotto consente all'IT di stabilire e mantenere le impostazioni di sicurezza, ad esempio il blocco degli accessi, la disabilitazione dei protocolli di accesso oppure l'auto-cancellazione dei file. Non ultima, in fase di riavvio la funzione HP Instant-On Security consente di controllare e ripristinare automaticamente le impostazioni in modo che i dispositivi rispettino la policy aziendale. L'ampia dotazione di servizi si accompagna ad un pari impegno nel migliorare



quelle che sono le caratteristiche tecniche dei nuovi dispositivi.

Le stampanti HP Enterprise LaserJet e le MFP, oltre a caratterizzarsi per velocità di stampa molto elevate e al top della categoria, a fronte di un minor consumo di energia, sono state progettate per essere di facile utilizzo e incorporano il supporto per la stampa da dispositivi mobili. Sono state pensate per gruppi di lavoro composti da 5-15 utenti, che hanno necessità di stampare fino a 7.500 pagine al mese. In particolare:

- **Serie HP LaserJet Enterprise M506:** sono stampanti monocromatiche con dimensioni ridotte del 25% e una velocità di stampa fronte-retro fino al 71% superiore ai modelli precedenti.

- **Serie HP LaserJet Enterprise MFP M527:** sono stampanti multifunzione monocromatiche che consentono una scansione fronte-retro in singolo passaggio e dotate di un pannello di controllo touch screen a colori da 20,3 centimetri. La velocità di stampa della prima pagina è del 33% superiore alla serie precedente.

- **Serie HP Color LaserJet Enterprise MFP M577:** sono multifunzione con stampa a colori di ottima qualità e scansione in fronte-retro con singolo passaggio. Hanno un pannello di controllo touch screen a colori da 20,3 centimetri e una tastiera opzionale (solo nella M577c). La velocità di stampa fronte-retro è fino a 43% superiore rispetto alla serie precedente.

Sempre nel corso dell'anno HP ha profondamente aggiornato il suo portfolio di macchine da stampa PageWide XL per una produzione ad alta velocità su grandi formati a colori e in bianco e nero.

Le nuove macchine da stampa consentono a laboratori riprografici, fornitori di servizi di stampa (PSP), reparti riprografici centrali (CRD) e sale di stampa di riprodurre disegni CAD, e aprono lo spazio a nuove opportunità di business con le mappe GIS (Geographic Information System) e con applicazioni per punti vendita e poster. Peraltro, le macchine da stampa HP PageWide XL sono stati i primi prodotti presentati da HP con il nuovo sub-brand HP PageWide.



MFP HP  
PageWide XL  
5000



# EPSON DAL PICCOLO UFFICIO ALLE APPLICAZIONI SIGNAGE

*La gamma EcoTank per Soho e professionisti cresce e si diversifica. La nuova SureColor SC-S60600 da 64 pollici rinnova l'offerta per cartelloni e insegne*

*di Gaetano Di Blasio*

Nell'era digitale, le stampanti continuano a essere uno strumento d'utilizzo quotidiano, anche a casa e non solo per le foto, anzi soprattutto per i documenti, a partire da quelli che hanno valore legale. Questo vale ancor di più nelle aziende, comprese quelle piccole e medie, dove la stampa può essere parte di un processo o un prodotto finale. In questo solco si collocano le novità Epson che ha concluso il 2015 con due importanti annunci su fronti quasi opposti, con gli ultimi modelli della gamma EcoTank e una nuova stampante per grandi formati.

## Epson EcoTank

Passando dall'utilizzo delle cartucce a quello dei flaconi, con i nuovi modelli EcoTank, Epson

promette un costo per pagina molto basso: da 2 a 3 millesimi di euro. «Sono le stampanti più convenienti del mercato», afferma Renato Salvò, Business Manager prodotti consumer di Epson Italia, che paragona la capacità di stampa del modello Epson EcoTank 4550 (11mila pagine fronte/retro) con la dotazione base dei nuovi flaconi, con un modello inkjet a cartucce, sempre Epson, con il quale, per arrivare allo stesso volume di stampe sarebbe necessario acquistare circa 80 cartucce. Il risparmio medio stimato è del 70%, calcolato sulla base della capacità dichiarata e includendo nel computo il costo dell'hardware, che parte dai circa

300 euro consigliati per il modello entry level.

I nuovi modelli sono cinque, tutti basati sulla tecnologia Micro Piezo di Epson per garantire una stampa chiara, nitida e precisa.

La gamma si dimostra anche più vicina all'ambiente, in quanto i serbatoi di inchiostro sono ricaricabili e di plastica riciclabile.

Un po' più in dettaglio, tra le caratteristiche dichiarate dal costruttore, troviamo: funzionalità avanzate come stampa fronte/retro, stampa in formato A3, slot per schede SD, fax, scansione, Wi-Fi, Wi-Fi Direct e display LCD.

Sempre a detta di Epson, i modelli ET-2500 ed ET-2550 forniscono stampa, copia e scansione, mentre il modello ET-4500, che aggiunge il fax, è pertanto un multifunzione 4-in-1. Tutti e tre questi modelli consentono di stampare fino a 4mila pagine in bianco e nero e 6.500 pagine a colori.

Tra le altre caratteristiche comuni a tutti i modelli: la stampa in modalità wireless con l'app Epson iPrint per smartphone e il supporto a Epson Connect, per essere utilizzate con una serie di applicazioni Epson grazie alle quali è possibile usufruire di funzioni come la stampa in remoto o via e-mail.

Infine, il modello EcoTank ET-14000 è destinato alla stampa in formato A3, accreditato da Epson di una capacità di fino a 7.100 pagine in bianco e nero e 5.700 pagine a colori.

*Il modello Epson EcoTank ET 4550 è in grado di stampare fino a 11mila pagine fronte/retro con l'inchiostro in dotazione*



## SureColor SC-S60600 per applicazioni signage

Spostandoci in un ambito più dedicato, osserviamo la nuova Epson SureColor SC-S60600 da 64 pollici per la stampa su rotolo di cartelloni e insegne, lanciata in occasione della fiera VISCOM di Düsseldorf, dopo quattro anni interamente dedicati allo sviluppo.

In Epson rivendicano questo tempo speso a dotare la nuova SureColor SC-S60600 di tecnologie all'avanguardia, tra cui il nuovo sistema di precisione per l'alimentazione dei supporti e la doppia testina di stampa PrecisionCore TFP ad alte prestazioni.

Ma non sono solo le tante funzionalità avanzate, che Renato Sangalli, sales manager Pro-Graphics di Epson Italia, vuole evidenziare: «In fase di sviluppo abbiamo tenuto in considerazione le esigenze dei clienti e siamo così riusciti a integrare tecnologie all'avanguardia in grado di risolvere i principali problemi legati alla stampa nel campo del signage». Per questo, aggiunge Sangalli: «Le tecnologie Epson offerte da questa nuova stampante sono rivoluzionarie. Chi si occupa di cartellonistica potrà così disporre di una soluzione con stampa su rotolo ad altissime prestazioni per stampare rapidamente lavori impeccabili in termini di qualità».

Osservando i particolari della nuova stampante progettata e prodotta da Epson, si nota che quest'ultima integra tecnologie che, oltre

a garantire un'elevata qualità di stampa, assicurano anche una lunga durata nel tempo e la compatibilità dei supporti. Stando a

quanto spiegano i tecnici di Epson, la SureColor SC-S60600, combinando un sofisticato sistema di precisione per l'alimentazione dei supporti con la doppia testina di stampa PrecisionCore TFP ad alte prestazioni, consente di stampare striscioni di qualità professionale e lavori su supporti in vinile rispettivamente a una velocità di 53 metri quadrati all'ora e fino a 30 metri quadrati all'ora.

Sangalli torna a ribadire che «per Epson è importante ascoltare le esigenze del mercato, poiché i clienti sanno esattamente cosa vogliono e con le sue straordinarie prestazioni, SureColor SC-S60600 assicura una produzione affidabile a valore aggiunto per le tipografie e le aziende di qualsiasi dimensione che si occupano di cartellonistica». Riportiamo le caratteristiche di SureColor SC-S60600 che il produttore, al momento del lancio, ha dichiarato migliorare l'affidabilità, la produttività e la qualità:

- Doppia testina di stampa Epson PrecisionCore TFP: insieme alla tecnologia Epson Variable-size Ink Droplet, le due testine PrecisionCore TFP assicurano prestazioni elevate e uniformi per una migliore qualità di stampa. Inoltre, i miglioramenti apportati a livello hardware offrono una maggiore



resistenza in caso di sfregamento della testina, mentre l'innovativa tecnologia di monitoraggio Precision Dot consente di ottenere stampe perfette anche a velocità elevate.

- Sistema di precisione per l'alimentazione dei supporti: consente una gestione automatizzata dei supporti in rotolo grazie all'innovativo sistema di controllo automatico della tensione (AD-ATC) per garantire la massima precisione nell'alimentazione e nell'avvolgimento dei supporti. I rulli di pressione antistatici di ampio diametro ottimizzano la presa e l'accuratezza dell'alimentazione, mentre il nuovo percorso per i supporti di cui la stampante è dotata assicura un'alimentazione uniforme, per una stampa su rotolo precisa anche in assenza dell'operatore.

- Funzionamento semplice: l'allineamento dei supporti e la relativa configurazione avvengono in automatico, consentendo così di passare rapidamente da un supporto all'altro. Grazie alla pulizia automatica della testina di stampa, che prevede anche un'innovativa funzione di pulizia mediante tessuto, non è più necessario eseguire la manutenzione della testina di stampa stessa. \*

*Il modello  
Epson  
SureColor  
SC-S60600  
per  
applicazioni  
signage*

# RICOH PRO C7100X: NUOVE OPPORTUNITÀ PER LE ARTI GRAFICHE

*Velocità, attenzione all'ambiente, una quinta stazione colore per il bianco e il trasparente caratterizzano la soluzione del vendor per la stampa di produzione*

*di Giuseppe Saccardi*

Ricoh è un Gruppo multinazionale che fornisce soluzioni per la stampa office e per il production printing, servizi documentali e servizi IT. Consistente è il suo presidio e il suo portfolio di prodotti nella stampa di produzione e di grande formato. A questo, negli ultimi anni, ha aggiunto un crescente portfolio di servizi e di soluzioni per l'automazione del workflow e la digitalizzazione delle informazioni.

Quello della stampa non è l'unico settore in cui l'azienda è impegnata. Ad esso affianca la produzione di fotocamere digitali che hanno ricevuto numerosi riconoscimenti e altri prodotti industriali. Uno dei punti salienti della sua vision per quanto concerne lo sviluppo di prodotti è una forte attenzione alla qualità delle tecnologie che realizza, in modo da fornire elevati standard di servizio e rispondere alle esigenze di sostenibilità ambientale.

Un esempio in proposito e esemplificativo della strategia di prodotto messa in atto da Ricoh è fornito dal recente rilascio di Ricoh Pro C7100X, una nuova serie di soluzioni di stampa digitali a colori a foglio singolo.

La serie è stata progettata per costituire la soluzione ideale per le aziende di arti grafiche, per i fornitori di servizi di direct mailing e per i service di stampa.

Un aspetto saliente è che la stampante Pro C7100X, oltre alle usuali, è dotata anche di una quinta stazione colore per la stampa del bianco e del trasparente.

In particolare, ha evidenziato la società, Ricoh Pro C7100X risponde alle esigenze di chi ha necessità di ampliare la propria capacità produttiva, di entrare in nuovi mercati e di esplorare le nuove opportunità della stam-

pa digitale sviluppando offerte e servizi del tutto impensabili fino a poco tempo fa., di sviluppare applicazioni e servizi personalizzati per soddisfare i clienti e ampliare gli orizzonti del business.

Consistenti le caratteristiche di targa della soluzione. La serie di stampanti di produzione si caratterizza per un'alta produttività derivante da una velocità di stampa di fino a 90 pagine al minuto e per l'essere in grado di lavorare su supporti fino a 360 grammi di peso al metro quadro.

Elevata anche la qualità di immagine (che può arrivare a una risoluzione di fino a 1.200 x 4.800 dpi), ottenuta mediante la potenziata tecnologia VCSEL (acronimo di Vertical Cavity Surface Emitting Laser). Si tratta di una tecnologia sviluppata per garantire risultati ottimali in termini di definizione e precisione del registro e può essere usata con un'ampia gamma di supporti, tra cui quelli texture per la produzione di numerose applicazioni quali packaging, direct mailing, libri, brochure e biglietti da visita.



*La stampante Ricoh Pro C7100X equipaggiata con la quinta stazione colore*

### La quinta stazione colore

Una delle principali novità della serie Pro C7100X per quanto concerne la qualità e la gamma di possibilità di stampa è però, come già evidenziato, la quinta stazione colore, che può essere fruita per la realizzazione di applicazioni che richiedono l'utilizzo del colore trasparente/bianco.

Lo sviluppo della quinta stazione deriva dalla considerazione che le piccole e medie imprese del settore delle arti grafiche stanno cercando di restare competitive e redditizie e di offrire maggiore valore ai clienti, per cui diventa essenziale che possano disporre degli strumenti adatti per garantire applicazioni innovative e introdurre nuovi servizi.

Grazie alla serie Ricoh Pro C7100X, ha osservato in proposito Ricoh, i service provider possono migliorare il ritorno sull'investimento, ampliare o introdurre nuovi servizi di stampa digitali, velocizzare i tempi di produzione e migliorare la qualità di stampa.

### Due diverse tipologie di equipaggiamento

Per far fronte alle diverse esigenze applicative la serie di stampanti Pro C7100X è stata resa disponibile con due diverse versioni del controller di stampa: EFI E-43A ed EFI E-83A. Vediamo gli aspetti tecnici principali che caratterizzano la serie.

Come evidenziato, uno degli elementi salienti è la velocità di stampa (e la conseguente pro-

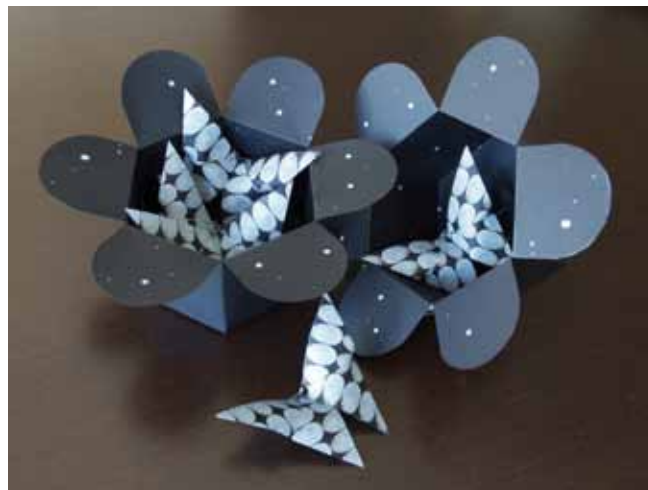
duktività), velocità che può raggiungere le ottanta pagine al minuto per il modello C7100X e salire a novanta pagine al minuto per il modello C7110X con formato A4. Stampa che può avvenire su supporti di peso sino a 360 grammi al metro quadro.

L'altro elemento chiave del prodotto è la risoluzione e la qualità di stampa, la prima che può arrivare sino ai 1.200 x 4.800 dpi grazie alla tecnologia potenziata VCSEL e la seconda che deriva dalla disponibilità della quinta stazione colore per il trasparente/bianco.

Il formato massimo supportato è pari a 13 x 19,2' ed è possibile stampare banner lato singolo a 700 mm. Altri punti salienti sono il registro meccanico, la possibilità di stampare in modo affidabile su un'ampia gamma di supporti tramite un nuovo sistema di aspirazione ad aria e la dotazione dei citati controller di stampa EFI E-43A ed EFI E-83A.

### La quinta stazione si sposa con l'arte

Per evidenziare le possibilità offerte dalla quinta stazione colore disponibile nella serie di stampanti Pro C7100X, Ricoh ha organizzato un apposito premio dal nome "Il quinto elemento. Ricoh moltiplica l'arte". Il Premio è stato istituito da Ricoh con l'obiettivo di dimostrare le potenzialità della stampante Ricoh Pro C7100X e del suo quinto



colore al mondo della creatività.

Dopo una fase di preselezione aperta a numerosi partecipanti, ai tre giovani artisti finalisti, oltre a Stefany Savino, Marco Abisso e Chiara Martino, anche loro formati a Brera, è stato chiesto di realizzare un'opera di "arte moltiplicata" che valorizzasse le opportunità date dal quinto elemento.

La giuria è stata composta dal Presidente Lorenzo Marini, uno dei più apprezzati creativi italiani e affermato pittore, Rino Moffa, editore di TVN Media Group, Giuliano Grittini, artista e fotografo, e Corrado Musmeci, Presidente di Fontegrafica. La vincitrice del concorso è risultata Stefany Savino, una artista ventottenne di San Giovanni Rotondo laureatasi a Brera, la vincitrice del Premio "Il quinto elemento. Ricoh moltiplica l'arte", 2015. Il suo progetto si è richiamato alla tradizione giapponese del dono, che veniva fatto in particolare a chi doveva partire, ha spiegato Stefany Savino, che ha realizzato delle scatole al cui interno si trovava un origami a forma di farfalla, simbolo della trasformazione, metafora di quello che è in grado di realizzare la soluzione di stampa Ricoh Pro C7100X. \*

*L'opera premiata realizzata da Stefany Savino*



# OVUNQUE TI PORTI IL LAVORO, PJ È CON TE.

**Resistenti, robuste e affidabili**, le stampanti portatili della gamma PJ-600 sono progettate per offrire la miglior soluzione di stampa mobile in A4.

Design leggero e compatto per la massima portabilità, sono l'investimento ideale per chi vuole migliorare la produttività, aumentare la soddisfazione dei clienti e ridurre i costi di amministrazione. Fatture, ordini, contratti, rapporti, referti, bolle di consegna: le applicazioni sono molteplici, così come i vantaggi.



## **PJ Series**



### **COMODE**

Leggere e dalle dimensioni ridotte



### **PRATICHE**

Consentono di stampare in loco



### **FLESSIBILI**

Possibilità di scegliere diverse opzioni per personalizzare la soluzione di stampa mobile



di Gaetano Di Blasio

## **Privacy, le regole dell'Unione Europea**

*Ci sono voluti tre anni e ancora il percorso burocratico non è terminato, ma il testo della legge sulla protezione dei dati personali emanato dall'Unione Europea è stato rilasciato e sancisce il diritto alla privacy dei cittadini, creando qualche problema alle imprese, che dovranno più meno rapidamente adeguarsi alle nuove regole. Lo spirito della riforma è ben sintetizzato in un tweet di Viviane Reding, membro del Parlamento Europeo, relatrice del TiSA (Trade in Service) e promotrice del GDPR: «Bel giorno per i cittadini europei, le nuove regole stabiliscono che i dati personali appartengono agli individui e non alle imprese».*

*Il framework rappresentato dal GDPR andrà a sostituire i regolamenti dei singoli paesi e per molti sarà più restrittivo.*

*Questo è l'aspetto più importante, perché, in alcuni casi saranno necessari importanti adeguamenti. Stewart Room, socio di PwC (Price Waterhouse Coopers) a capo della funzione legale per la data privacy and protection, avverte: «Il business non è pronto ai complessi cambiamenti legali che il nuovo regolamento impone, con le ripercussioni in termini di compliance, auditing e rischio di un aumento di cause/ricorsi».*

*D'altro canto, Jan Philipp Albrecht, parlamentare europeo tra i relatori della "futura" legge, sottolinea i passaggi con cui si sono vinte le proteste di alcune imprese. Sono miliardi di euro che dovrebbero entrare nelle tasche dei colossi globali dell'online.*

*Per contro, come già anticipato nei mesi scorsi, le imprese che gestiscono un numero significativo di dati sensibili (la quantità precisa inserita nel testo finale ci è ancora ignota, ma si parlava di oltre 5mila) saranno tenute a nominare un data protection officer. Lo stesso se monitorizzano il comportamento di numerosi consumatori.*

*Si impone un'attenzione maggiore alla sicurezza e si sancisce che i dati appartengono all'individuo, che dovrà fornire l'apposito consenso affinché questi possano essere utilizzati. Una limitazione per molti paesi, ma non per l'Italia che già ha adottato questa politica da tempo. Come poi accade nella pratica, i fornitori di servizi "estorcono" facilmente tale consenso subordinandolo all'erogazione del servizio stesso. Occorrerà maggiore rigidità nel pretendere che siano date specifiche autorizzazioni per ogni tipologia di utilizzo.*

*Attenzione ai minori: il consenso deve essere fornito dai genitori sotto un limite di età che ciascuno stato membro potrà fissare tra un minimo di 13 e un massimo di 16 anni.*

\*

# SAP: "RUN SIMPLE"

**Per il vendor la digitalizzazione è una necessità che obbliga le aziende a rivedere i propri modelli di business all'insegna di una semplificazione dei processi decisionali.**

di Gian Carlo Lanzetti

Innovazione e semplificazione è il leit motiv del momento di Sap a cui preme trovare formule sempre più innovative per supportare le aziende nei processi di digitalizzazione. «Non è più una moda oggi - ha detto Luisa Arienti, Amministratore Delegato di Sap Italia in occasione del recente Sap Forum - parlare di digitalizzazione; per le aziende si tratta di una svolta su cui riflettere a fondo e bene perché grazie ad essa è possibile incidere sul business e utilizzare al meglio le risorse. C'è la chiara necessità di un confronto tra la realtà interna e quella esterna per chi vuole imboccare la strada dell'innovazione digitale. Soprattutto per le aziende più esposte al mercato e ai suoi mutevoli umori. C'è un dato che dovrebbe far riflettere: l'86% dei CEO nel mondo stanno maturando un'esperienza personale sul digitale e sul suo impatto, valutando incidenze e apporti del cloud, della mobilità, dei big data e dei social che della digitalizzazione sono i pilastri portanti, insieme all'Internet of Things». Il messaggio va nella direzione oramai comune a quasi tutti i vendor di tecnologie e infrastrutture abilitanti. Lo scenario di fronte è immutabile e di conseguenza le aziende cosiddette tradizionali devono abbandonare le vecchie modalità operative per sposare e spostarsi verso quelle più in sintonia con le scenario in corso, reinventando se stesse, i processi e i modelli di business. «Noi stessi, - aggiunge a questo riguardo Arienti - abbiamo provveduto a modificare le nostre strategie per avere prodotti, come Hana, in grado di semplificare non più soltanto le tecnologie e i processi sottostanti ma il ciclo decisionale stesso in virtù delle nuove generazioni di dati. "Run Simple" è il motto coniato per gestire questo cambiamento, frutto di sviluppi interni e di acquisizioni re-

sesi necessarie per accorciare tempi e allinearsi alle esigenze del mercato.

## ACEA SI AFFIDA A SAP

Uno dei grandi clienti di Sap in Italia è Acea, la utility romana che come gruppo complessivamente conta circa 9 milioni di clienti tra elettricità, gas e acqua. Questa società ha deciso nel 2014 di darsi una strategia totalmente digital permeante tutta la gestione. «Sì, - ha dichiarato Marco Poggi, CIO di Acea - stiamo implementando un piano indubbiamente ambizioso avvalendoci della collaborazione di Sap, nostro partner storico per quanta riguarda le tecnologie informatiche, oggi digitali. Abbiamo fatto delle scelte strategiche e oggi ci riteniamo soddisfatti del cammino intrapreso, cammino di trasformazione radicale che contiamo di completare nel giro di due anni. Un progetto completo e complesso che si ispira alla logica del Win Win, ossia di accontentare o far vincere allo stesso tempo i clienti e gli altri stakeholder, dipendenti in primo luogo ma anche gli azionisti sotto forma della retribuzione del capitale investito. Un investimento che ci permetterà di essere più produttivi e servire meglio il grande bacino di utenti, senza peraltro licenziare nessuno. Ricollocheremo il personale reso libero dall'impiego di tecnologie su processi oggi esternalizzati o lasciati in secondo piano».

Il pilastro attorno a cui ruota tutto il progetto sono i sistemi Hana, per i quali Acea sta allestendo un'infrastruttura tra le più grandi in Europa, puntando su tre paradigmi: connettività, mobilità e real time. Per questi motivi ha deciso di convertirsi totalmente verso i sistemi Sap, non più solo quindi gli Erp ma anche i sistemi de-



**Luisa Arienti,**  
Amministratore Delegato  
di Sap Italia

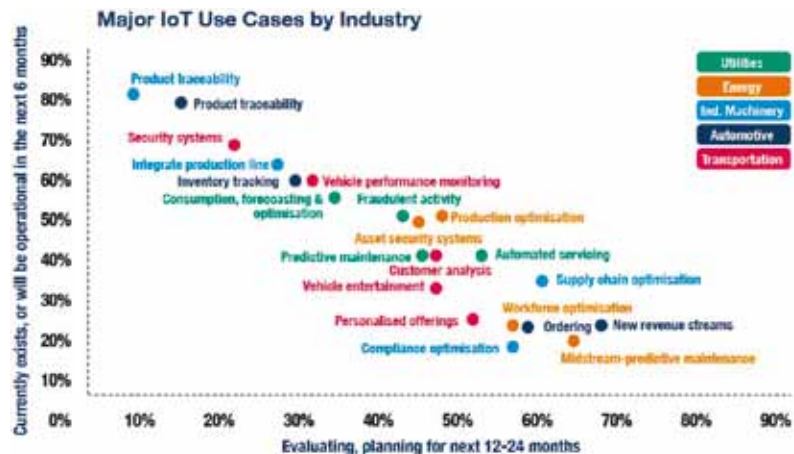
putati al Crm, al billing e al supporto di altre funzionalità gestionali. Inoltre la utility romana ha anche in programmazione interventi sulla telelettura (energia, gas e grandi utenti distribuzione acqua) per rendere ancora più incisiva questa operation, in un'ottica in questo caso di Internet of Things di tipo avanzato.

**IOT: UNA OPPORTUNITÀ PER L'AZIENDA E IL CIO**

La conferenza è stata anche l'occasione per Fabio Rizzotto, Senior Research and Consulting Director Idc Italia, che ha presentato i risultati di una ricerca realizzata per conto di Sap presso 200 grandi aziende internazionali (una quarantina quelle italiane) sull'impatto dell'Internet of Things. «La ricerca, ha spiegato, ha confermato l'interesse a cavalcare il digitale, con modelli il più delle volte personalizzati in quanto non esiste una ricetta unica. Il fenomeno interessa anche le grandi aziende italiane: nell'ultimo anno il 70% di loro ha in qualche modo rivisto gli assetti organizzativi nell'ottica del digitale ma il più resta ovviamente da fare». Un uso veramente utile dei dati raccolti ed elaborati utilizzando il metodo dell'Internet of Things inizia solo adesso. Il suo livello di adozione tra le organizzazioni europee è tuttora molto basso, tranne che in pochissimi casi. Si parla a questo riguardo di 3a Piattaforma per indicare l'era dominata da cloud, mobile, big data e social network. Qui le imprese europee sono in ritardo rispetto a quelle americane perché la maggior parte tende ad avere un approccio "wait and see" verso la implementazione delle nuove tecnologie. Un atteggiamento, sottolinea la ricerca, da modificare quanto prima in quanto dette tecnologie saranno quelle che definiranno il nuovo standard del vantaggio competitivo. Proprio per questa ragione esse devono assumere i rischi appropriati e avviare la loro imple-

mentazione. In questo scenario, sottolinea Idc, una delle tecnologie chiave da considerare per la costruzione di una visione organizzativa di lungo termine in ottica di digital transformation è proprio quella dell'IoT per le sue molteplici e rilevanti implicazioni sulla operatività aziendale. Come prima detto non esiste una ricetta per tutte le situazioni. Occorrono degli approcci per mercati verticalizzati. La ricerca ne considera quattro: automotive, meccanica e componentistica, trasporti ed energia.

Ma come l'IoT può generare benefici? La ricerca indica come esempio il caso della Predictive Maintenance che in molti casi, puntualizza, rappresenta il Santo Graal di come sia possibile trasformare modelli di business e interi comparti industriali. Per i benefici ricavabili internamente (maggiore efficienza, migliore operatività, quindi minori costi e fermi produzione) e esternamente (miglioramenti delle customer satisfaction, cella loyalty del cliente e dell'immagine). Infine un aspetto non trascurabile della rilevanza della IoT interessa il CIO: questa tecnologia rappresenta una formidabile arma nelle sue mani per assumere la ownership della business transformation. Le altre funzioni aziendali potenzialmente interessate a partecipare al gioco come il product development e la ricerca, riconosce Idc, sono tuttora molto indietro. \*



Source: IDC European IoT custom survey, August/September 2015

# È disponibile il nuovo libro **SICUREZZA E PROTEZIONE DEI DATI**

## **SICUREZZA E PROTEZIONE DEI DATI**

Cyber security, object Storage, biometria, difesa globale e intelligence  
per un business always-on

Giuseppe Saccardi - Gaetano Di Blasio - Riccardo Florio

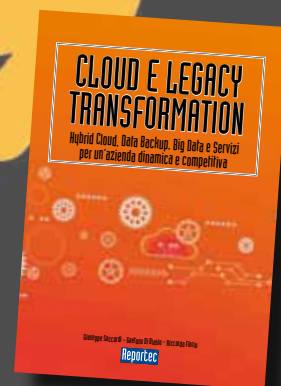
**Reportec**

**edizione  
2015**

In oltre 250 pagine il punto sulla situazione della cybersecurity e sulle dinamiche aziendali nella protezione del dato e della continuità del business.

Una tematica sempre più vitale per le imprese, le quali devono mettere in conto che saranno attaccate. Ormai esistono sistemi automatici e pressioni da parte dei cybercriminali, tali per cui nessuno può sentirsi al sicuro: chi non è ancora stato attaccato lo sarà e, se non subirà danni gravi, sarà solo perché chi l'ha assalito cercava qualcos'altro.

È disponibili anche  
**CLOUD E LEGACY TRANSFORMATION**



Il libro è acquistabile al prezzo di 48 euro (più IVA 22%) richiedendolo a  
**info@reportec.it - tel 02 36580441 - fax 02 36580444**

# UN CANALE STRUTTURATO PER F5 NETWORKS

«Il ruolo dei partner è di fondamentale importanza per il raggiungimento dell'obiettivo dei 5 miliardi di dollari di ricavi, nel giro di 3-4 anni, a fronte dei poco meno di due miliardi fatti segnare nell'esercizio terminato a fine settembre 2015. Noi non abbiamo le risorse interne necessarie per raggiungere questo target. Donde la decisione di trovare nuovi partner sul mercato ma soprattutto di modificare significativamente le modalità di interazione con vecchi e nuovi attori del canale. Il nostro primario obiettivo, ed elemento di distinzione della nuova strategia, è il coinvolgimento dei partner nella definizione degli obiettivi di vendita, quindi stiamo lavorando per un approccio più o meno strutturato del canale. Durante il recente incontro a Milano con il canale, al quale hanno partecipato una cinquantina di aziende, abbiamo riscontrato grande disponibilità a sposare questo metodo, assai stringente rispetto a quelli del passato perché, oltre al coinvolgimento dei partner stessi ci sono impegni precisi su obiettivi da raggiungere, date da rispettare e così via» ha spiegato Maurizio Desiderio, country manager di F5 Networks Italy.

Una rifocalizzazione e un potenziamento di tutta la rete indiretta dunque, che toccherà da vicino tutte le figure, a cominciare dai system integrator. Insomma una vera e propria pianificazione delle attività a 360 gradi. Tra l'altro Desiderio ha anticipato al nostro giornale che il piano di investimento a favore del canale prevede anche la messa a disposizione di strumenti molto avanzati per l'assessment pratico delle soluzioni, nonché per la individuazione delle vulnerabilità per quanto riguarda le soluzioni di sicurezza, area destinata a un rilevante potenziamento, anche a seguito di accordi di partnership re-

centemente conclusi da F5 Networks su questo fronte. Il primo nome che viene in mente a questo proposito è quello di FireEye, che permetterà ai clienti di beneficiare di soluzioni di sicurezza complete, ovvero basate sulla integrazione della infrastruttura delivery di F5 con la protezione avanzata delle minacce del nuovo partner tecnologico. È appena il caso di ricordare che FireEye ha inventato una piattaforma di sicurezza appositamente costruita e basata su una macchina virtuale, che fornisce protezione dalle minacce in tempo reale contro gli attacchi informatici di nuova generazione che aggirano facilmente le difese tradizionali signature-based, come i firewall di nuova generazione, i sistemi IPS, gli antivirus e le gateway. Il cuore della piattaforma FireEye è un motore di esecuzione virtuale, completato da un'intelligence delle minacce dinamica, per identificare e bloccare gli attacchi informatici in tempo reale. La società ha oltre 3.400 clienti in 67 paesi, tra cui oltre 250 delle aziende Fortune 500.

«Siamo molto confidenti sulla validità di questo prodotto, conferma Desiderio, e proprio per questo ci siamo dati per la sicurezza obiettivi alquanto ambiziosi, in simbiosi con la capacità e la natura del canale». In più ci sono i consolidati Application Delivery Controller, il cavallo di battaglia di F5 per i quali la società è leader nel Magic Quadrant ADC di Gartner. Come noto gli ACD forniscono funzioni che ottimizzano la delivery di applicazioni attraverso la rete. In particolare essi forniscono funzionalità sia per il traffico user-to-application che per quello application-to-application, e colmano il divario tra l'applicazione e i protocolli sottostanti e le reti a pacchetto tradizionali.

A supporto di questo impegno la società ha inaugurato a settembre a Var-



**Maurizio Desiderio,**  
country manager  
F5 Networks Italy

**Nella strategia di F5 Networks il canale è destinato ad assumere un ruolo ancora maggiore rispetto al passato. Alcuni dei cambiamenti più importanti li ha spiegati al nostro magazine Maurizio Desiderio, da poco nuovo country manager della consociata italiana**

di Gian Carlo Lanzetti

savia (Polonia) un nuovo centro dedicato al servizio clienti, alla sicurezza e allo sviluppo di prodotto.

Esso sarà anche la sede del secondo Security Operations Center (SOC) di F5 - a complemento della struttura già esistente a Seattle - per monitorare in tempo reale tutte le attività legate agli attacchi informatici globali multi-layer.

Produttività e profitto sono fondamentali per il successo aziendale: le applicazioni sono un fattore determinante nella formula che consente di migliorare entrambi questi aspetti. Ogni iniziativa, nella vision di

F5, deve supportare pertanto il più largamente le applicazioni; il che, in ultima analisi, significa che tutto può essere pensato come finalizzato a supportare le applicazioni, dal loro sviluppo, al deployment e alla delivery. La sicurezza nel cloud, altro tema caldo anche per questa company, può essere vista come una responsabilità condivisa, dove il fornitore e il cliente si prendono cura dei diversi aspetti della protezione del cloud, ma la sicurezza delle applicazioni è al 110 per cento responsabilità di chi per la prima volta mette quella singola applicazione nel cloud. ✨

## ARCserve RIFOCALIZZA L'ATTIVITÀ SUL MERCATO ITALIANO

**Arcserve, azienda americana di soluzioni di protezione dati e software di recovery con quartier generale per l'Europa a Barcellona, ha riunito a Milano distributori e rivenditori per ridefinire la propria presenza sul mercato italiano e annunciare la sua ultima Appliance, dopo essersi resa indipendente da CA Technologies**

di Gian Carlo Lanzetti

«Siamo venuti qui, precisa Rami Nasser, Regional Sales Director di Iberia, Italy & EMEA di Arcserve, al primario scopo di ascoltare i nostri partner e tarare insieme a loro il migliore approccio al mercato secondo il modello commerciale totalmente indiretto. Anche se la nostra presenza in Italia data solo di un anno, abbiamo già deciso di infoltire il numero di rivenditori, in considerazione anche di una importante acquisizione ormai nel mirino nel mercato sempre del backup. Ciò dovrebbe accrescere la nostra individualità, in un settore promettente anche se affollato di

concorrenti». Uno dei principali obiettivi di Rami e del suo team, infatti, è quello di contribuire allo sviluppo costante del canale indiretto nelle regioni da lui coordinate in Europa, supportando i partner nell'identificare le nuove opportunità di business da cogliere essenzialmente presso le medie e grandi aziende che devono poter garantire in qualunque momento la protezione dei propri dati.

Arcserve ha bisogno di acquisire ulteriore visibilità, anche se sta crescendo a ritmi decisamente superiori a quelli del mercato di riferimento. L'azienda, uno spinoff da CA Technologies avvenuto nell'agosto 2014, può contare attualmente su 7.500 partner (un numero davvero elevato!) e oltre 45mila clienti ripartiti in 150 Paesi.

Quello della crescita è un imperativo categorico perché Arcserve è controllata da un fondo di equity, Marlin Equity Partners, che ha come obiettivo di medio termine la valorizzazione delle aziende di cui assume il controllo. Questi fondi di norma riconoscono alle aziende in cui entrano con una quota azionaria di maggioranza una elevata fles-

sibilità nella definizione delle linee strategiche e nell'ampliamento del portfolio prodotti ma in cambio esigono risultati brillanti in tempi relativamente brevi. Le condizioni di mercato giocano abbastanza a favore della proposition dell'azienda: secondo una recente indagine della stessa Arcserve a livello internazionale il 65% degli intervistati dichiara di avere dovuto utilizzare la copia di backup dei dati nel corso dell'ultimo anno. È incoraggiante che in un anno di attività, sebbene sia stato il primo, la società ha quasi triplicato la base di clienti.

Anche per questi motivi, puntualizza Rami, si punta a partner a valore aggiunto, da impegnare in attività il più possibile condivise, adeguatamente supportati e con programmi che prevedono una buona incentivazione. Al riguardo il nuovo Partner Program di cui ha parlato Rami prevede degli extramargini a seconda del livello di partnership e precisamente: 25% per i Platinum, 20% per i Gold e 15% per i Silver. Inoltre sono stati già definiti seminari tecnici per rivenditori e utenti finali in alcune delle principali città italiane.

L'attività italiana è seguita direttamente da Barcellona con quattro persone dedicate al mercato nazionale: due commerciali e due tecnici di supporto. Avere un ufficio fisico non è più ritenuto un plus dal top management di Arcserve. I distributori italiani sono Computer Gross e Esprinnet.

### UNA NUOVA APPLIANCE

Oggi la proposizione di Arcserve ruota soprattutto attorno all'architettura Unified Data Protection (UDP). In grado di offrire una gamma completa di funzionalità integrate per la protezione dei dati, semplice da usare e dai costi definiti "molto competitivi". È stata sviluppata internamente.

La nuova Appliance UDP 7000, che offre la più completa gamma di funzionalità integrate per la protezione dati del settore, è da poco disponibile in Italia. Grazie alle caratteristiche di sicurezza e semplicità fornite, riduce sensibilmente i tempi di backup, limita la quantità di storage necessaria e assicura una

protezione completa su disco, su tape e nel cloud. Il nuovo set di questa appliance "All-in-one" indirizza principalmente il target delle piccole e medie imprese, confermando loro di poter attivare le operazioni di backup e ripristino, nella massima sicurezza e semplicità, grazie alle funzionalità di seguito indicate, quali: 5 modelli che offrono 3 diverse capacità di proteggere da 1 fino a 26 TB di dati sorgenti. Nuovi modelli con capacità più elevate che saranno disponibili sul mercato nei prossimi mesi. La nuova Appliance, precisa una nota della stessa società, inoltre offre funzioni di deduplica globale, crittografia, compressione e replica della WAN ottimizzata. Una nuova console web based decisamente semplificata per il setup riduce i tempi del primo backup a meno di 15 minuti. Altri aspetti tecnici sono la combinazione di drive SATA, SAS e SSD per ottimizzare le performance nonché opzioni multiple per la protezione offsite con inclusa la replica automatica verso la/e appliance UDP 7000 su cloud pubblico o privato, oppure da indirizzare a siti di uffici secondari o verso backup su tape. È previsto il Backup Host-based e su piattaforma di VMware vSphere e Microsoft Hyper-V oltre a opzioni di recovery sicure via cloud locali, remoti o virtuali, con recupero completo dopo un errore irreversibile del disco e ripristino granulare delle applicazioni o semplice recupero di file.

«La nuova appliance - conclude Rami - è particolarmente indicata per il mercato Italiano, un Paese che vanta sicuramente il maggior numero di microimprese e di PMI nell'Unione Europea, e assicura funzionalità di backup e recovery agili, efficienti e flessibili, con modalità semplici da implementare e gestire e con il miglior rapporto prezzo/prestazioni disponibile sul mercato».



**Rami Nasser,**  
Regional Sales Director  
di Iberia, Italy & EMEA di  
Arcserve

# DA FUJITSU SERVIZI CLOUD A CHILOMETRO ZERO

La vicinanza del partner tecnologico e del data center che eroga i servizi cloud garantisce un servizio migliore e permette di essere "compliant" con le normative nazionali e europee

di Giuseppe Saccardi



**Roberto Cherubini,**  
IT Architecture Consultant  
di Fujitsu

La recente presa di posizione della Comunità Europea, che ha portato a rivedere l'accordo con gli Stati Uniti per quanto concerne il trattamento di dati di aziende e cittadini europei, ha fatto emergere un problema da tempo dibattuto, ovvero quello inerente il livello di garanzia circa la riservatezza dei dati che escono dall'area europea di libero scambio. Le implicazioni che ne conseguono per le aziende nazionali e il come sia suggeribile procedere lo abbiamo approfondito con Roberto Cherubini, IT Architecture Consultant di Fujitsu.

In realtà, va osservato che, se si considera il Cloud facendo ricorso ai suoi concetti ed alla definizione di base, il suo utilizzo implica che a livello aziendale ci si procuri delle risorse da un fornitore senza che sia importante, perlomeno in linea teorica, dove queste risorse siano allocate fisicamente o da quale data center provengano e siano erogati i servizi fruiti, fatturati sulla base del loro consumo e degli SLA concordati.

È però a livello pratico che, evidenzia Cherubini, le cose cambiano significativamente. Questo perché vi sono necessariamente delle piattaforme hardware su cui vengono fatte girare le applicazioni e risiedere i dati e queste piattaforme possono trovarsi fisicamente in paesi dove le normative legali riguardo la protezione, il trattamento e la riservatezza delle informazioni di business o sensibili possono essere anche molto differenti.

«Basta in proposito pensare alla differenza tra la legislazione americana ed europea, ai recenti sviluppi ed alla severa decisione della commissione europea in proposito, in base alla quale non è consentito esportare dati di cittadini europei verso gli Stati Uniti perché oltreoceano vi è un concetto ed una normativa diversa per quanto concerne la privacy, anche se, come nel caso degli Stati Uniti, si recano motivazioni a parziale giustificazione», osserva Cherubini.

Di certo, se ora un'azienda nazionale deve scegliere un provider di servizi Cloud, appare preferibile che tale scelta si orienti verso un fornitore con Data Center in Europa o, meglio ancora, in Italia, cosa che, di

per sé, garantisce l'aderenza alla legislazione vigente in Italia o perlomeno in Europa.

«Decisamente meno gradito è un provider con data center allocati fuori dall'Europa, ad esempio nei citati Stati Uniti, anche se esiste naturalmente una netta distinzione tra le esigenze di riservatezza di un'azienda che tratta dati di clienti o fornitori e di chi fa uso di servizi in Cloud a livello personale e può accettare, se adeguatamente informato, di correre rischi, a livello di privacy, a fronte magari di servizi più economici», evidenzia Cherubini.

## LA RISERVATEZZA DA SOLA NON BASTA

La garanzia sul rispetto delle normative concernenti la sicurezza non è il solo punto a cui porre attenzione quando si sceglie un provider Cloud. C'è un altro aspetto che va considerato. Nel momento in cui

ci si affida a servizi a cui si accede tramite una rete trasmissiva, questa deve essere stata progettata in modo da garantire la ridondanza delle connessioni ed una latenza tale che consenta di lavorare in modo consoni con le esigenze applicative ed i processi usuali di business, senza cioè che vi siano sostanziali differenze rispetto all'utilizzo dell'applicazione allocata in-house. Se, ad esempio, per controllare la casella di posta elettronica ci si impiegano minuti invece di secondi la soluzione Cloud diventa obiettivamente impraticabile.

In pratica, mette in guardia Cherubini, quando la continuità e la rapidità nel disporre delle applicazioni è imperativa al fine di garantire l'efficacia del business è importante rivolgersi, ed è sicuramente da preferire, ad un provider Cloud che abbia un centro di erogazione dei servizi con abbondanza di connessioni, carrier diversi per la connettività geografica e la ridondanza nelle connessioni, oltre naturalmente a un Data Center a prova di guasto.

In sostanza, se dal punto di vista teorico potrebbe anche essere del tutto indifferente da dove vengono erogati i servizi, dal punto di vista pratico la cosa cambia profondamente ed è opportuno scegliere preferibilmente un fornitore con infrastrutture adeguate e relativamente prossime alla propria location.

### L'APPROCCIO FUJITSU PER UN CLOUD A CHILOMETRO ZERO

Proprio per  
garantire  
il rispetto  
delle nor-  
mative

sulla privacy e la prossimità alle aziende clienti, Fujitsu ha provveduto ad aprire a Milano un centro, il PHC (Private Hosted Cloud), interconnesso alla rete internazionale di Data Center di Fujitsu, sul quale i partner commerciali ed anche i clienti seguiti direttamente da Fujitsu possono appoggiarsi per disporre di un provider di servizi localizzato in Italia. Il PHC dispone di un'elevata ridondanza sia in termini di connessioni che di risorse IT, ed è un Data Center del tutto corrispondente alla legislazione italiana, certificato e visitabile. Si tratta, spiega Cherubini, di un Data Center classifi-

cato Tier III, la cui architettura si basa su BluePrint già utilizzato per la realizzazione di altri PHC nel mondo; è accessibile tramite numerosi provider di comunicazione, garantendo così un'elevata ridondanza per quanto concerne l'accesso ed assicurando quindi la continuità delle applicazioni fruite.

È poi, come accennato, un Tier III, ed in quanto tale risponde a tutta una serie di normative che lo qualificano in tal senso, in primis una disponibilità non inferiore al 99,982%, in pratica con un fuori servizio intorno all'ora e mezza all'anno, e con tutte le componenti che lo costituiscono dotate almeno di una ridondanza di tipo N+1. Va osservato che il tier IV, il massimo previsto, prevede un fuori servizio che è poco meno di un'ora per anno.

### UN'ESPERIENZA NEI SERVIZI MATURATA IN CASA

In sostanza, il Cloud si configura come una modalità innovativa per effettuare il procurement sia per quanto riguarda applicazioni che siano in realtà la rivisitazione di processi interni già presenti in azienda al fine di migliorare l'efficienza o ridurre i costi, sia per quanto riguarda nuove applicazioni di business. In termini di applicazioni e di esperienza maturata nell'adottare e proporre soluzioni Cloud ai clienti, Fujitsu sembra aver fatta propria la massima inglese "Charity begins at home".

«Da questo punto di vista noi, come Fujitsu, siamo un esempio classico. Come rivisitazione di processi esistenti, abbiamo portato nel Cloud tutta una serie di applicazioni che, pur non facendo parte del core business dell'azienda, hanno in ogni caso a che fare con la gestione di un'azienda moderna; ad esempio, applicazioni come la gestione del cedolino paga, delle presenze e assenze, l'intera gestione delle performance, e così via. Altro esempio tipico è stata la rivisitazione del ciclo di gestione delle opportunità di vendita che ci ha visto migrare verso quella che è, attualmente, considerata l'applicazione leader del settore erogata in ottica cloud. Chiaramente molto dipende da cosa occorre ad una specifica azienda. In ogni caso il portfolio Cloud che abbiamo copre l'intero stack, dall'infrastruttura alle applicazioni più complesse e si espande anche a comprendere servizi di virtualizzazione del desktop e di smart working», evidenzia Cherubini. \*

# PTC SVOLTA VERSO L'IOT

**L'Internet of Things per PTC sarà una leva fondamentale per esplorare e valorizzare nuove opportunità di business. Previste rifocalizzazioni e potenziamenti nell'ecosistema dei partner.**

di Gian Carlo Lanzetti

«Nel nostro settore - ha spiegato Stefano Rinaldi, General Manager di PTC in Italia - siamo i soli in questo momento ad avere elaborato e in gran parte implementato uno schema di integrazione tra componenti fisiche (Cad, Plm, SIm e Alm) governato da soluzioni IoT (Internet of Things). Cosa che ci mette in una posizione di unicità, posizione che ci è stata possibile cogliere in tempi relativamente brevi grazie anche ad investimenti per circa 600 milioni di dollari nella acquisizione di aziende piccole ma specializzate come Axeda (piattaforma di connettività IoT), ThingWorx (piattaforma di abilitazione applicazioni IoT), Coldlight (piattaforma di predictive analytics IoT) e Vuforia (realtà aumentata). Il gioco vale senz'altro la candela. Non solo per le dimensioni del mercato m2m, circa 60 miliardi di dollari all'anno a tendere, ma perché nella nostra strategia la tecnologia IoT rappresenta la più importante occasione di trasformazione della società nel corso della sua storia».

Per cogliere appieno le nuove opportunità PTC si è data una organizzazione nuova, strutturata su due entità operative distinte: Solution Group e Technology Platform Group che segue il mondo dei partner e degli sviluppatori. La rete di partner sarà quindi in parte riformata e rinforzata alla luce delle implicazioni ingenerate dall'avvento della IoT. In Italia la società si avvale in questo momento di una rete di una quindicina di partner, tra cui un ruolo chiave hanno i system integrator, "pochi ma buoni" secondo l'espressione di Rinaldi che quantifica in circa 2500 le aziende che in nel nostro Paese usano prodotti PTC e in oltre il 50% la parte di fatturato realizzata con il canale.



**Stefano Rinaldi,**  
general manager di  
Ptc in Italia

## WINDCHILL 11

Un'importante novità riguarda Windchill 11, il software per una gestione intelligente e in rete del ciclo di vita dei prodotti. Si tratta di un software per la gestione del ciclo di vita del prodotto in grado di raggiungere nuovi livelli di connettività e di migliorare i processi lungo tutto il ciclo di vita a circuito chiuso del prodotto.

«PTC Windchill - ha detto al riguardo Fabrizio Ferro, Director Presales - è utilizzato da oltre 1,5 milioni di utenti nel mondo per gestire e ottimizzare lo sviluppo dei prodotti e i processi del ciclo di vita. Con questa nuova release, mettiamo disposizione del mercato un sistema Plm che consente di colmare il divario tra mondo digitale e mondo fisico. I clienti potranno contare su un processo di progettazione dei sistemi più avanzato, in grado di acquisire informazioni dal reale utilizzo e dai dati sulla qualità forniti da prodotti intelligenti e connessi a Internet. Un vantaggio che risulta ancora più evidente grazie al semplice e libero accesso alla fonte primaria di informazioni reali sul prodotto, consentendo una collaborazione più stretta e profonda e processi decisionali più rapidi. Il nuovo software è intelligente, connesso, completo e flessibile. In altri termini PTC Windchill 11 rappresenta la soluzione ideale per le aziende alla ricerca di un sistema di gestione del ciclo di vita del prodotto migliore e a circuito chiuso, per poter dare il massimo in questa nuova era».

I giudizi degli analisti su questi annunci sono positivi. Riportiamo quello di Stefanie Naujoks della tedesca Pac: «Con il suo approccio alla IoT, Ptc è di gran lunga più avanti dei competitor come Dassault e Siemens Plm Software, di cui non siamo ancora a conoscenza di attività in quest'area».



# SURFACE PRO 4: TEST SIGNIFICATIVO PER MICROSOFT

L'ultimo arrivato della famiglia di tablet Surface ripropone le funzioni più amate del modello Surface Pro 3 ulteriormente migliorate (grosso modo del 30% hanno spiegato durante la sua presentazione, una crescita allineata a quella del prezzo) offrendo ancora più potenza e prestazioni per il Surface più sottile e leggero di sempre. Progettato per eseguire l'intera suite di Microsoft Office e offrire il meglio di Windows 10, grazie a Windows Hello, la penna Surface, Microsoft Edge e Cortana, il Surface Pro 4 consente di fare veramente molto, avvantaggiati da una qualità dei colori decisamente elevata.

«Surface Pro 4 offre le prestazioni di un laptop e tutta la potenza di Windows 10 con la portabilità di un tablet», ha commentato Evita Barra, Direttore della Divisione Windows di Microsoft Italia. «Surface ha trasformato la categoria offrendo funzioni che aumentano la produttività e creando un dispositivo estremamente versatile che tutti ameranno utilizzare. Questo prodotto inoltre ci conferma la validità della scelta fatta a suo tempo a favore delle soluzioni 2 in 1: la incidenza di questi prodotti sul mercato di riferimento è aumentata da gennaio dall'11% all'attuale 18%».

Con uno spessore di appena 8,4 mm, Surface Pro 4 include il sistema operativo Windows 10 Pro, uno schermo PixelSense da 12,3" e processori Intel Core m, Core i5 e Core i7 di sesta generazione, consentendo a tutti, dagli studenti ai professionisti, di ottenere di più ovunque si trovino.

Surface Pro 4 appare quindi perfetto per chi dà priorità alla portabilità ma non vuole rinunciare a produttività e prestazioni superiori, come professionisti sempre in movimento che esigono livelli elevati di accesso aziendale, sicurezza dei dati e gestione centralizzata.

I nuovi accessori di Surface, come la Cover con tasti per Surface Pro 4 ulteriormente rinnovata, trasforma in un istante Surface Pro 4 da un

tablet ad un laptop. Inoltre, nell'innovativa tastiera i tasti sono distanziati in modo ottimale per consentire una digitazione più rapida e più fluida. La nuova Penna Surface permette di rilevare 1.024 livelli di pressione, consentendo di scrivere, disegnare e contrassegnare i documenti con inchiostro di precisione da un lato e una gomma dall'altro. Si è appreso che la penna verrebbe usata dagli utenti che utilizzano un tablet dotato di questo accessorio.

Prezzo a parte (nella configurazione di 512GB si arriva a circa 2000 euro), Surface Pro 4 sembra avere tutti i numeri per ben figurare: in virtù della grande potenza di elaborazione e dell'ampio schermo. Per Barra sono cinque i motivi che indurrebbero a scegliere Surface Pro 4: le prestazioni, arricchite rispetto ai modelli precedenti del 30%; la versatilità, da un uso individuale si passa facilmente a un utilizzo professionale; l'essere stato pensato per una destinazione anche se non soprattutto aziendale; la creatività offerta dallo strumento e, infine, le tecnologie avanzate concentrate in poco spazio, inclusa la connettività.

Un esempio dell'impiego di Surface è quello di Humanitas, ospedale ad alta specializzazione, centro di Ricerca avanzato e Medical School, che ha deciso di affidare Surface Pro ai suoi medici per la consultazione della cartella clinica elettronica in reparto a seguito della necessità di innovare i processi clinici attraverso l'IT. Il Surface Pro è stato identificato

come il dispositivo in grado di supportare i medici nelle attività quotidiane e allo stesso tempo consentire di avere immediatezza e completezza di informazioni. \*

**Surface Pro 4 è disponibile per i consumatori italiani che potranno acquistarlo a partire da 1.029 euro visitando il sito [microsoftstore.it](http://microsoftstore.it) o presso i rivenditori affiliati**

*di Gian Carlo Lanzetti*





di Riccardo Florio

## **Separare il vecchio dal nuovo nella digital transformation**

La trasformazione digitale porta un nuovo modo di fare impresa abilitato dalle nuove tecnologie. È anche un nuovo "luogo" in cui operare, competere e generare nuove esperienze e, in generale, un concetto che attiene alla strategia di business e ai suoi obiettivi.

Una recente ricerca globale realizzata da Gartner, che ha coinvolto 2.242 CIO, indica che gli investimenti in digitale sono guidati primariamente dal desiderio di recuperare marginalità attraverso la competitività: la voce "More revenue from better operations" viene indicata come fattore primario dal 66% del campione globale e dal 67% di quello italiano (104 CIO).

La sicurezza resta uno degli ostacoli "tradizionali" mentre il rischio principale nel restare esclusi dalla digital transformation è la perdita di competitività, per esempio, nei confronti di aziende che nascono con modelli di business già basati sul digitale.

Sempre Gartner evidenzia una contraddizione nell'approccio alla competitività che è la bassa spesa in tecnologie. Nel 2016 solo il 35% delle aziende italiane interpellate da Gartner pensa di aumentare la spesa tecnologica mentre il 44% la manterrà invariata: il resto diminuita o non sa. Le previsioni di spesa per il 2016 vedono al primo posto analytics e BI per il 38% Italia (39% mondiale) in un ottica "moderna" a cui fanno seguito cloud e ITaaS (30% Italia e 25% a livello mondiale): un dato in forte crescita nel nostro Paese segno forse di un senso di emergenza nel dover attuare un rinnovamento riconoscendo che il cloud rappresenta il modo più rapido per intraprendere il percorso di modernizzazione.

A livello applicativo le cinque priorità sono, in ordine di importanza, mobile application, enterprise software application, business analytics application, SaaS application e Digital marketing application. Nel complesso il digital business interessa ormai metà del fatturato ed è quindi di diritto da annoverare nel "core business"; in Italia, tuttavia, restano limiti culturali nell'approccio e nella mancanza di leadership e questo si traduce in modalità di spesa informatica condotte con logiche "vecchie". Emergono nuove figure professionali che dovrebbero avere il compito di guidare un cambiamento radicale. Tra gli approcci che stanno incontrando un crescente consenso vi è l'idea di un business di tipo "bimodale" in cui far coesistere modelli di business di tipo vecchio e di tipo nuovo, separando il business consolidato da quello condotto con logiche e velocità diverse. Una ricetta "salomonica" che ha il pregio di assicurare il management di tipo più tradizionale evitando di tarpare le ali all'innovazione e alle nuove idee. \*

# IDC BANKING FORUM 2016

## La banca dall'e-business al d-business



16 febbraio, Milano – Palazzo Clerici



## Scenario

### **La banca dall'e-business al d-business**

Tutte le banche mirano a diventare protagoniste nel mondo digitale perché è proprio lì che stanno andando i loro clienti. Ma avere successo nel digital banking non significa fornire un servizio online, comporta una profonda trasformazione della tecnologia, dei processi e della cultura interna per offrire una customer experience univoca e superiore in ottica omni-channel, mantenendo inalterati i valori di fiducia e sicurezza alla base del rapporto con i clienti. Per una banca che nasce digitale e che può fornire servizi end-to-end su piattaforme digitali, agilità e semplicità sono caratteristiche intrinseche. Per una banca consolidata, affrontare la digital transformation implica invece orchestrare tecnologie e processi diversi, integrare canali fisici e virtuali, adattare i modelli operativi a nuove opportunità di business non dimenticando i fronti di redditività tradizionali. In una parola, operare a due velocità.

## Key Words

*Digital transformation, Mobile banking, Real-time banking, Customer-centricity, Mobile and P2P payments, Bitcoin, Crowdfunding, Modernization and core transformation, Big data analytics, Social.*

### PER INFORMAZIONI

Nicoletta Puglisi, Senior Conference Manager, IDC Italia  
npuglisi@idc.com · 02 28457317

[http://www.idcitalia.com/ita\\_banking16](http://www.idcitalia.com/ita_banking16)

 #IDCBanking16



# Le violazioni della sicurezza? Non sulla stampante.

**Proteggi la tua rete con le stampanti più sicure al mondo.**

Le nuove stampanti enterprise HP LaserJet con tecnologia JetIntelligence offrono la sicurezza di stampa più robusta del settore,<sup>1</sup> grazie a funzionalità integrate quali HP Sure Start con BIOS di auto-riparazione, la tecnologia di whitelisting e il rilevamento intrusioni durante l'operatività.

[hp.com/go/printersthatprotect](http://hp.com/go/printersthatprotect)



**Il 53%**  
dei manager IT  
è consapevole della  
vulnerabilità delle  
stampanti ai crimini.<sup>2</sup>

<sup>1</sup> Le stampanti più sicure al mondo e il massimo livello di sicurezza: sulla base di verifiche HP pubblicate nel 2015 sulle funzionalità di sicurezza integrate nelle stampanti della stessa categoria dei produttori concorrenti. Solo HP offre una combinazione di funzionalità di sicurezza per la verifica dell'integrità fino alle capacità di auto-riparazione del BIOS. Potrebbe essere necessario un aggiornamento dei service pack FutureSmart per attivare le funzionalità di sicurezza sui modelli HP LaserJet M527, M506, M577. Alcune funzionalità saranno disponibili come aggiornamento dei service pack HP FutureSmart su modelli di stampanti enterprise esistenti selezionati. Per un elenco dei prodotti compatibili visita: <http://h20195.www2.hp.com/V2/GetDocument.aspx?docname=4AA6-1178ENW>. Per maggiori informazioni, visita: [hp.com/go/ljsecurityclaims](http://hp.com/go/ljsecurityclaims).

<sup>2</sup> Ponemon Institute, "Annual Global IT Security Benchmark Tracking Study", marzo 2015.  
© Copyright 2015 HP Development Company, L.P.